

Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 15 agosto Assunzione B.V.Maria Chiesa Parrocchiale	7.30	++ Marcuz Gino e Maria ++ Silani Pietro, Angelo e Maria
	10.00	
Martedì 16 agosto S.Rocco	7.30	+ Facchina Emilia (Mila)
Mercoledì 17 agosto	7.30	++ Fam. Truant Osvaldo + Facchina Anna
Giovedì 18 agosto	7.30	-secondo intenzione
Venerdì 19 agosto	7.30	++ Rigo Sergio, Volpatti Bruno e Sovran Rina
Sabato 20 agosto	20.00	++ Lenardon Mario e Cancian Alice + Silani Armida + Bellotto Guido ++ Fam. Bortolon ++ Fam. Brun
Domenica 21 agosto XXI del Tempo Ordinario	7.30	+ Musso Angelo ++ Silani Luigi e Teresa ++ Lenardon Rino e Rossi Danila + Basso Aldo ++ Def.ti Fam. Amadio ++ Def.ti Fam. Tuolla
	10.00	

Catechesi sulla Vecchiaia-P.Francesco 10/8/22

Cari fratelli e sorelle, la vecchiaia, vissuta nell'attesa del Signore, può diventare la compiuta "apologia" della fede, che rende ragione, a tutti, della nostra speranza per tutti (cfr 1 Pt 3,15). Perché la vecchiaia rende trasparente la promessa di Gesù, proiettandosi verso la Città santa di cui parla il libro dell'Apocalisse (capitoli 21-22). La vecchiaia è la fase della vita più adatta a diffondere la lieta notizia che la vita è iniziazione per un compimento definitivo. I vecchi sono una promessa, una testimonianza di promessa. E *il meglio deve ancora venire*. Il meglio deve ancora venire: è come il messaggio del vecchio e della vecchia credenti, il meglio deve ancora venire. Dio conceda a tutti noi una vecchiaia capace di questo!

Il Mantello di San Martino



Mantello 247
Domenica 14 agosto-XX T.O.
Anno C IV Sett. del Salterio

Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione

Lc 12,49-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Tutti abbiamo conosciuto uomini e donne appassionati del Vangelo, e li abbiamo visti passare fra noi come una fiaccola accesa. «La verità è ciò che arde» (Christian Bobin), occhi e mani che ardono, che hanno luce e trasmettono calore: «la vita xe fiamma» (Biagio Marín).

Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. Lui che ha chiesto di amare i nemici, che ha dato il nome di "divisore", diavolo, al peggior nemico dell'uomo, che ha pregato fino all'ultima sera per l'unità "ut unum sint", qui si contraddice. E capisco allora che, sotto la superficie delle parole, devo cercare ancora.

Gesù stesso, tenero come un innamorato e coraggioso come un eroe, è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione. Il suo Vangelo è venuto come una sconvolgente liberazione: per le donne sottomesse e schiacciate dal maschilismo; per i bambini, proprietà dei genitori; per gli schiavi in balia dei padroni; per i lebbrosi, i ciechi, i poveri. Si è messo dalla loro parte, li chiama al suo banchetto, fa di un bambino il modello di tutti e dei poveri i principi del suo regno, sceglie sempre l'umano contro il disumano. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza, ma la risvegliava dalle false paci! Paci apparenti, rotte da un modo più vero di intendere la vita.

(continua a pag.2)

La scelta di chi si dona, di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire gli altri, di chi non vuole vendicarsi diventa precisamente divisione, guerra, urto inevitabile con chi pensa a vendicarsi, salire, dominare, con chi pensa che è vita solo quella di colui che vince. Leonardo Sciascia si augurava: «Io mi aspetto che i cristiani qualche volta accarezzino il mondo in contropelo». Ritti, controcorrente, senza accodarsi ai potenti di turno o al pensiero dominante. Che riscoprano e vivano la "beatitudine degli oppositori", di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e al cuore dei figli di Dio.

Gesù nel Vangelo di Tommaso ha questa espressione: «Stare vicino a me è stare vicino al fuoco». Siamo discepoli di un Vangelo che brucia, brucia dentro, ci infiamma qualche volta almeno, oppure abbiamo una fede che rischia di essere solo un tranquillante, una fede sonnifero? Il Vangelo non è un bavaglio, ma un megafono. Ti fa voce di chi non ha voce, sei il giusto che lotta in mezzo alle ingiustizie, mai passivo e arreso, mai senza fuoco.

Quanto vorrei che questo fuoco fosse già acceso. Eppure arde! C'è dentro le cose il seme incandescente di un mondo nuovo. C'è una goccia di fuoco anche in me, una lingua di fuoco sopra ognuno di noi a Pentecoste, c'è lo Spirito santo che accende i suoi roveti all'angolo di ogni strada.

Padre Ermes Ronchi

Preghiera di don Tonino Bello

Maria

*Ripeti ancora oggi la canzone del
Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.
Non ci lasciare soli nella notte
a salmodiare le nostre paure.
Anzi, se nei momenti dell'oscurità
ti metterai vicino a noi
e ci sussurrerai che anche tu,
Vergine dell'avvento,
stai aspettando la luce,
le sorgenti del pianto
si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora.*



IN EVIDENZA

-Lunedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria: le Messe saranno alle 7.30 e alle 10.00 in chiesa parrocchiale. Non ci sarà la Messa prefestiva il giorno precedente, essendo domenica.

--Dal 15 al 21 agosto don Martino sarà assente dalla parrocchia per un campo di formazione dell'Azione Cattolica

Mostra e venerazione delle reliquie del Beato Carlo Acutis a Clauzetto Parrocchia San Martino, fino al 16 agosto, ogni giorno dalle 17 alle 19.00 e la domenica dalle 10 alle 12.00

15 agosto : Festa per Maria Assunta in cielo

Riflessioni con Papa Francesco 2019

La festa dell'Assunzione di Maria è un richiamo per tutti noi, specialmente per quanti sono afflitti da dubbi e tristezze, e vivono con lo sguardo rivolto in basso, non riescono ad alzare lo sguardo. Guardiamo in alto, il cielo è aperto; non incute timore, non è più distante, perché sulla soglia del cielo c'è una madre che ci attende ed è nostra madre.

Ci ama, ci sorride e ci soccorre con premura. Come ogni madre vuole il meglio per i suoi figli e ci dice: "Voi siete preziosi agli occhi di Dio; non siete fatti per i piccoli appagamenti del mondo, ma per le grandi gioie del cielo". Sì, perché Dio è gioia, non noia. Dio è gioia. Lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Ogni volta che prendiamo in mano il Rosario e la preghiamo facciamo un passo avanti verso la grande meta della vita.

